

Classificazione 1.60.40

*I dati di Protocollo associati al documento sono  
riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Al Presidente del  
Consiglio Regionale del Piemonte  
*Davide Nicco*

Alla Consigliere regionale  
*Domenico Rossi*

Al Gruppo Consigliare  
*Partito Democratico*

**RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE n. 642. "Invasione dell'ibis sacro nel territorio piemontese e in particolare novarese"**

In merito all'Interrogazione in oggetto, si forniscono i seguenti elementi di risposta per quanto di competenza del Settore Biodiversità e aree naturali.

***1. Quali azioni la Regione Piemonte ha già avviato, o intende avviare, per monitorare lo stato dell'invasione dell'ibis sacro nel territorio regionale, con particolare riferimento al novarese.***

La Regione Piemonte, essendo a conoscenza del problema della specie esotica invasiva di rilevanza unionale rappresentato dall'ibis sacro (*Threskiornis aethiopicus*), ha destinato parte dei fondi del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) dedicati ad attività di gestione/controllo sulle specie esotiche invasive di rilevanza unionale all'Ente di gestione delle Aree Protette (EGAP) del Po Piemontese e all'EGAP del Ticino e Lago Maggiore, stimolandoli ad intraprendere azioni di controllo delle popolazioni di tale specie. A seguito di accordi tra EGAP e Province di Novara e Vercelli, tali azioni sono estese anche al di fuori delle aree protette in loro gestione.

**2. Se è stato ufficialmente nominato o se è attivo un gruppo di lavoro o tavolo tecnico regionale dedicato al monitoraggio e gestione dell'ibis sacro, anche in raccordo con ISPRA, Ministero dell'Ambiente, università, ARPA e parchi provinciali.**

Con D.D. della Direzione della Giunta Regionale n. 262/A1000A/2023 del 17/05/2023 è stato attivato un Gruppo di Lavoro sulle specie animali esotiche che si occupa delle varie tematiche sull'argomento, non solo specificatamente sull'Ibis sacro.

**3. Se la Regione ha previsto o già attuato interventi concreti di mitigazione o controllo, come la cattura con reti "mist nets" o gabbioni, l'eradicazione o la rimozione selettiva degli esemplari, nel rispetto delle normative.**

Tra le attività di gestione della specie, previste dai piani di gestione e controllo dell'EGAP del Po Piemontese e dell'EGAP del Ticino e Lago Maggiore, vi è l'applicazione di una serie di metodi di controllo, per popolazioni nidificanti o svernanti, comprese le "mist nets" o gabbioni, in zone particolarmente sensibili, operando in siti scelti sia per la con-presenza di specie rare di ardeidi in Direttiva Uccelli, sia per la fattibilità concreta di interventi operativi.

**4. Quali risorse finanziarie e quale tempistica la Giunta intende destinare per efficaci politiche di contenimento, salvaguardia della biodiversità e tutela degli habitat, comprese iniziative di comunicazione/formazione rivolte a cittadini, agricoltori e tecnici.**

Il MASE ha destinato alla Regione Piemonte 450.000 euro per 3 anni (2023, 2024 e 2025) per attività di gestione/controllo sulle specie esotiche invasive di rilevanza unionale. Alle attività di contrasto all'Ibis sacro sono stati destinati complessivamente 249.000 euro.

**5. Se la Giunta ritiene di adottare misure di prevenzione e pronto intervento su nuove garzaie oggetto di colonizzazione da parte dell'ibis e quali protocolli siano stati predisposti per le amministrazioni locali.**

Grazie ai fondi MASE di cui sopra, sono stati adottati i Piani di gestione faunistica del Ibis sacro dalla provincia di Novara, dalla provincia di Vercelli e dall'EGAP Po Piemontese e EGAP Ticino e lago Maggiore per le aree da loro gestite, coprendo i principali territori interessati dalla presenza della specie.

**6. Se i fondi del Ministero competente destinati al contenimento dell'invasione dell'Ibis sacro saranno confermati oppure se ci sono notizie negative in tal senso.**

Non ci sono notizie di stanziamento da parte del MASE di ulteriori fondi.

**7. Se la Regione Piemonte intenda adottare o stia adottando un piano regionale unico e omogeneo per il controllo numerico dell'ibis sacro, con validità su tutto il territorio piemontese, non limitato ai piani provinciali o ai confini degli enti parco.**

Da un confronto con il Settore Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura della Direzione Agricoltura e Cibo, è emerso che l'adozione e l'attuazione dei piani di controllo numerico della fauna selvatica sono di competenza delle Province e della CMTO. La Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 20 della l.r. n. 5 del 19 giugno 2018 "Tutela della fauna e gestione faunistico - venatoria", può predisporre - sentita ISPRA - linee guida con protocolli operativi ed indirizzi attuativi funzionali all'adozione da parte degli Enti preposti dei piani di controllo.

*A seguito delle attività di gestione realizzate grazie ai fondi MASE, al momento risultano adottati piani di controllo alla specie da parte delle Province di Vercelli e di Novara, dell'EGAP del Po Piemontese e dell'EGAP del Ticino e Lago Maggiore.*

Torino, 11 dicembre 2025

*l'Assessore  
Matteo Marnati*

*l'Assessore  
Paolo Bongioanni*

*l'Assessore  
Marco Gallo*